

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servettaz 39, Savona

Sport e Sponsor

Forte e rinnovato impegno delle imprese savonesi per sostenere la stagione agonistica delle più importanti realtà sportive della provincia di Savona. Dal Savona Calcio al Vado Fbc, dal Riviera Basket alla Rari Nantes. Maglie e calottine porteranno in giro per l'Italia alcuni dei marchi di qualità del sistema economico locale.

a pagina 13



La grande occasione di sviluppo

Quattrocento lavoratori diretti nel Terminal Maersk, una crescita di addetti della Compagnia Portuale valutata intorno alle 250 unità, circa 450 nuovi posti di lavoro nelle attività dell'indotto. Sono i numeri – credibili, sulla base di un raffronto con il molo contenitori della Spezia – dell'occupazione che sarà generata a regime (2019) dalla piattaforma multipurpose di Vado Ligure. Il sistema delle imprese è impegnato a sostenere l'iniziativa con grande determinazione.

alle pagine 8 e 9

La sfida della modernità al centro dell'Assemblea 2007

Più cultura d'impresa per battere il declino

“Modernità è capacità di intercettare il cambiamento e sappiamo quanto Savona ha bisogno di cambiare – ha detto in Assemblea il presidente dell'Unione Industriali Marco Macciò -. Perdiamo abitanti e senso di appartenenza, la ricchezza accumulata non è disponibile per le imprese, solo 41 savonesi su 100 lavorano, rispetto ai 58 della media nazionale ed ai 64 dell'Unione Europea. Nonostante questo esistono in provincia professionalità e strumenti in grado di cogliere nuove e rilevanti opportunità di trasformazione e crescita”. Tra queste, le sfide per il rilancio di marchi storici come Ferrania e Piaggio, l'attuazione dei programmi portuali, il potenziamento delle attività energetiche, la costituzione del Politecnico della Liguria con l'integrazione tra il campus di Savona e gli Erzelli, una rinnovata spinta culturale.



Assemblea 2007 dell'Unione Industriali, nella mediateca dell'Università di Savona

Marco Macciò – riconfermato alla guida degli imprenditori della provincia per i prossimi due anni – è stato protagonista, con il direttore de “Il Sole 24 Ore” Ferruccio De Bortoli,

dell'appuntamento annuale degli industriali savonesi, che ha avuto come scenario, per la prima volta, la Sala Convegni della modernissima biblio-mediateca del campus universita-

rio. Tema centrale del confronto “a due voci”, la sfida della modernità, rielaborata alla luce dell'impetuoso confronto – sottolineato dal Manifesto per la Piccola Impresa di De Bor-



toli - tra la necessità dell'impresa di essere innovativa e un “sistema Paese” dove continua a prevalere un atteggiamento negativo nei confronti di chi produce.

Modernità è competizione e attitudine al rischio, ma anche “semplificazione” delle procedure burocratiche. Questo rientra nella sfera delle competenze di chi amministra il territorio e finisce col diventare un fattore determinante del successo di un'impresa. Esistono delle regole, sono fra le più severe d'Europa e vanno rispettate. Ma chi rispetta le regole deve poter esprimere al meglio le proprie capacità, senza che la sua attività sia limitata da un atteggiamento negativo del territorio”.

da pagina 3

Il vescovo Calcagno: "Arrivederci Savona"

“Grazie Savona dal profondo del cuore, spero di tornare tra voi con Papa Benedetto XVI”. Con queste parole monsignor Domenico Calcagno ha preso commiato dalla Diocesi che ha guidato per cinque anni e mezzo, dal 25 gennaio 2002 al 9 settembre scorso. Monsignor Calcagno lascia Savona per prendere servizio in Vaticano, dopo la nomina a segretario dell'Apsa, l'ente che amministra il patrimonio della Santa Sede. Sarà il principale collaboratore del cardinale Attilio Nicora con un ruolo di grande responsabilità.

Domenico Calcagno, 64 anni, alessandrino di Tramontana, nel comune di Parodi Ligure, laureato “summa cum laude” in teologia ma anche esperto in questioni economiche, ha lasciato una forte impronta sia nella comunità religiosa sia tra la società civile savonese. Il momento culminante del suo ministero, in rapporto con la città, sono sicuramente state le celebrazioni per i 500 anni del pontificato di Giulio II della






Rovere, che nell'autunno 2003 hanno riunito sul Priamar e in Duomo i cardinali Sodano e Bertone, tutti i vescovi, le più alte autorità della Liguria e con la partecipazione, davvero straordinaria, di un picchetto di Guardie Svizzere, giunte per rendere omaggio al papa savonese che aveva istituito il corpo militare dello Stato della Chiesa. Un ministero, quindi, che vive anche di importanti ricordi e che gli lascia un titolo “che nessuno – ha detto – potrà mai togliermi”: vescovo emerito di Savona-Noli.

La Piaggio ha perso un grande direttore

Con la scomparsa di Roberto Vianson, nel luglio scorso, l'imprenditoria savonese ha perso un manager carismatico e di valore, che ha saputo dirigere per vent'anni un'azienda complessa come la Piaggio Aeronautica, seguendone lo sviluppo tecnico ed occupazionale tra gli anni Settanta e l'inizio degli anni Novanta. In quel periodo venne raggiunto dallo stabilimento di Finale Ligure il massimo numero di addetti (oltre 1.450) mentre veniva ideato e sviluppato il programma Piaggio P180 che ha portato alla realizzazione del turboelica “Avanti”, un autentico gioiello tecnologico. Vianson, 73 anni, finalese, ingegnere, figlio di una sorella di Rinaldo Piaggio, ha lasciato la moglie Maria Giovanna e le figlie Elena e Caterina. In azienda univa le capacità manageriali a quelle tecniche, soprattutto nel settore motoristico. “Un dirigente di altri tempi, riservato,



quasi schivo, ma che sapeva dialogare e confrontarsi con i collaboratori e con il personale” lo ricordano gli anziani della Piaggio. Vianson ha offerto un importante contributo all'affermazione ed al consolidamento delle strutture associative, assumendo in due occasioni, nonostante gravosi impegni di lavoro, l'incarico di vicepresidente dell'Unione Industriali di Savona.

LA FORMAZIONE COME RISORSA
Aggiornamento e Sviluppo Competenze
Corsi 2° semestre 2007

I programmi delle specifiche iniziative saranno al più presto disponibili sul nostro sito www.uisv.it o potranno essere richiesti a Centroservizi S.r.l. Tel. 019 821499 - Fax 019 821765
 e-mail: formazione@ciservi.it
 o agli uffici dell'Unione Industriali di Savona Sig.ra Vilma Ferrari Tel. 019 85531
 e-mail: ferrari.v@uisv.it

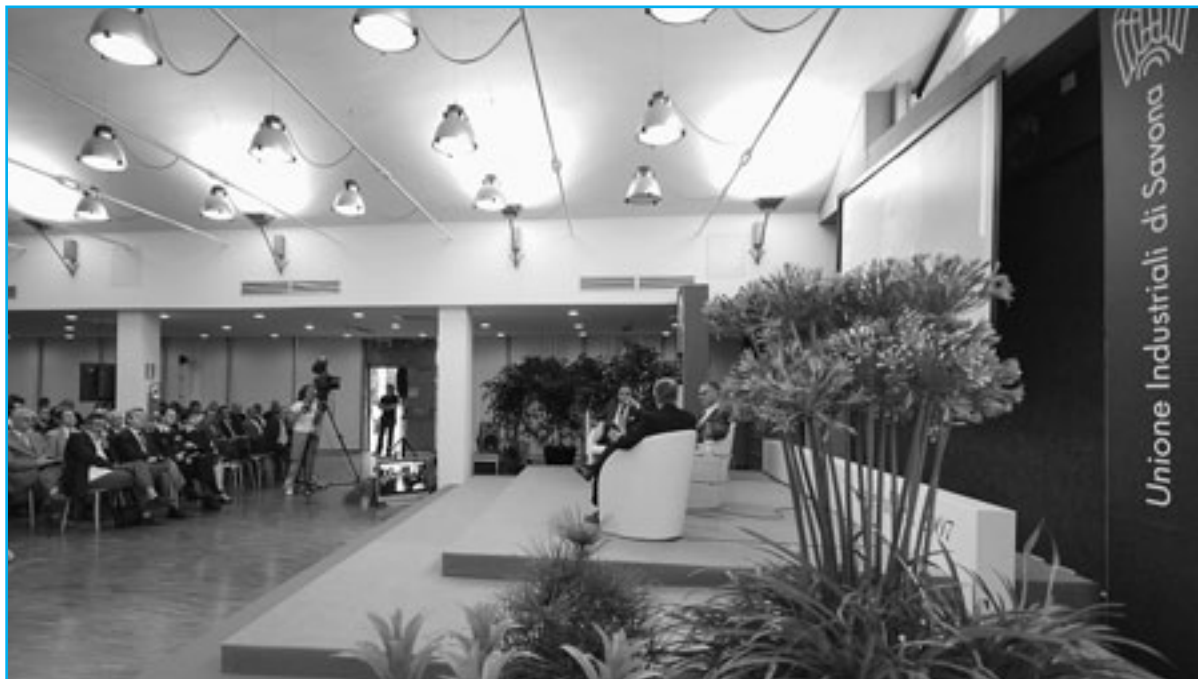
> Corso di formazione per gli addetti al pronto soccorso aziendale. D. Lgs. n. 626/94. Durata: 16 ore ai sensi del Decreto 15.7.2003 n. 388 (Gruppo A)	ott-07
> Corso di formazione per gli addetti al pronto soccorso aziendale. D. Lgs. n. 626/94. Durata: 12 ore ai sensi del Decreto 15.7.2003 n. 388 (Gruppo B e C)	ott-07
> La RC degli Amministratori e dei Sindaci d'Impresa, il coinvolgimento del patrimonio personale. Situazioni che hanno dato luogo a richieste di risarcimento, casi reali e potenziali. Giurisprudenza. Incontro gratuito	01/10/2007
> Come cambia la sicurezza sul lavoro dopo la legge n.123/2007: novità già in vigore e considerazioni sulla delega per il Testo Unico. Incontro gratuito.	01/10/2007
> La notizia "giusta" alla testata giusta	01/10/2007
> La partecipazione associata alle gare di appalto di lavori, servizi e forniture: A.T.I. e consorzi	02/10/2007
> Valutatori sistemi di gestione: metodologia di audit	02/10/2007 09/10/2007
> Corso base di contabilità e bilancio per neo addetti dell'area amministrativa	02/10/2007 09/10/2007 16/10/2007 e 1 data da definire
> Corso base paghe e contributi	03/10/2007 10/10/2007 17/10/2007 25/10/2007 31/10/2007 07/11/2007
> La prevenzione e protezione delle esplosioni nell'industria: direttive ATEX e Decreto Legislativo n.233/2003 Corso di aggiornamento per RSPP/ASPP	03/10/2007
> Nuove tutele del lavoro a progetto e novità del contratto di apprendistato	04/10/2007
> Corso avanzato di data base e Access 2003	04/10/2007 11/10/2007 18/10/2007 25/10/2007
> La regolarizzazione dei precari negli Enti Locali - Le procedure di stabilizzazione	05/10/2007
> I trattamenti pensionistici e di fine servizio negli Enti Locali fra normativa consolidata ed ultime novità	8/10/2007 9/10/2007
> La redazione degli atti amministrativi ed il nuovo Codice delle Autonomie Locali	08/10/2007 09/10/2007
> Corso base di Microsoft Project 2003	09/10/2007 16/10/2007 23/10/2007
> La comunicazione scritta efficace	10/10/2007 11/10/2007
> Il Testo Unico sulle norme tecniche per le costruzioni	10/10/2007 11/10/2007
> La responsabilità per danno erariale degli amministratori e dei dipendenti pubblici	12/10/2007
> Manutenzione nell'ottica TPM	15/10/2007
> Comunicazione finanziaria e valutazione del merito creditizio della PMI	15/10/2007
> La revisione dei bilanci: aspetti operativi del controllo contabile	16/10/2007 22/10/2007 29/10/2007 06/11/2007
> La normativa e i controlli di manutenzione sugli apparecchi a pressione e sugli accessori di sicurezza, controllo e protezione	16/10/2007
Corso di aggiornamento per RSPP/ASPP	
> Fondamenti base di contabilità direzionale: processi, metodologie e tecniche di applicazione	18/10/2007 26/10/2007 05/11/2007 14/11/2007 23/11/2007
> Corso per datori di lavoro che assumono il ruolo di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 626/94 e conforme all'art. 3 del D.M. 16/01/97	18/10/2007 26/10/2007

Il calendario ed i programmi sono consultabili sui siti Internet www.uisv.it - www.ciservi.it

Informazioni:
 Valentina Zampaglione - Simonetta Canaparo
 Centroservizi S.r.l.
 Via Orefici 3/7 - 17100 Savona
 Unione Industriali Savona
 Via Gramsci 10 - 17100 Savona

Tel. 019 821499 - Fax 019 821765
 e-mail: formazione@ciservi.it

Vilma Ferrari
 Tel 019 85531 - Fax 019 821474
 e-mail: ferrari.v@uisv.it



Un'azienda savonese di 130 dipendenti ha versato al fisco nel 2006 il 73% dell'utile prima delle imposte. Un'altra ha chiuso il bilancio in perdita dopo aver pagato l'Irap per un importo superiore alla perdita stessa. Due esempi che denunciano l'atteggiamento anti-impresa dello Stato e che evocano il pericolo di un'Italia spaccata in due: da una parte una base di imprenditori, organizzazioni sindacali, società civile e cittadini che parlano la stessa lingua e indicano le stesse priorità, dall'altra il livello nazionale dove prevale la forza di inerzia accumulata nel passato e le priorità vengono accantonate. L'esigenza di essere più moderni in ogni campo, dall'attività economica alla pratica amministrativa, dal centro alla periferia, è il tema affrontato dall'Assemblea 2007 dell'Unione Industriali di Savona, il 9 luglio scorso nella sala convegni del campus universitario di Legino. Un'assemblea che in seduta privata ha proceduto al rinnovo delle cariche confermando per un secondo biennio di mandato il presidente Marco Macciò ed i vicepresidenti Luigi Boffa, Luigi Corradi, Antonio Lui e Mario Mallarini, ed ha lasciato spazio, nella parte pubblica, ad un dibattito a tre voci, condotto dal giornalista Mario Paternostro che ha intervistato il presidente Macciò e il direttore del Sole 24 Ore, Ferruccio De Bortoli. L'esigenza di modernità - ha spiegato il presidente degli imprenditori savonesi - è particolarmente sentito sul nostro territorio, che avverte i segni del tempo dopo oltre cento anni di crescita continua. "Stiamo perdendo abitanti e senso di appartenenza

Assemblea 2007 dell'Unione Industriali al Campus Diventare moderni per essere competitivi



- ha aggiunto -, siamo piccoli come dimensione geografica e le persone che lavorano sono una minoranza, 41 su cento contro il 57,6% nazionale e il 63,8% dell'Europa a 25. Il ricorso al credito resta una spina nel fianco delle imprese e prevale la cultura degli egoismi individuali. Nonostante tutto, la provincia di Savona si propone ancora una volta come un interessante laboratorio, avendo saputo porre le basi per opportunità di trasformazione e di sviluppo che, a nostro parere, vanno attentamente esaminate e colte". L'elenco dei fattori di potenziale crescita comprende il

rilancio di marchi storici quali Ferrania e Piaggio Aero Industries, l'attuazione del Piano Regolatore Portuale, il potenziamento delle attività energetiche, il salto di qualità dell'Università. "Per centrare l'obiettivo - ha sottolineato Macciò - serve più cultura d'impresa e meno cultura del sospetto. Il trasferimento di Piaggio da Finale a Villanova d'Albenga risponde ad esigenze di efficienza e competitività senza le quali non vi può essere futuro per un'azienda ad alto contenuto tecnologico e sinergica ad aree aeroportuali: l'alternativa è la delocalizzazione. La trasformazione ad uso turistico

delle aree dismesse a Finale consente di finanziare il trasferimento, anche per l'impossibilità di usufruire in Liguria di contributi pubblici. Abbiamo quindi di fronte un progetto di sviluppo industriale e di riordino del territorio. Non è, come alcuni sostengono, una mera speculazione edilizia". Buttarsi alle spalle gli antichi "arnesi del mestiere", le incrostazioni culturali, le antinomie tra industria e ambiente, tra attività produttive e turismo (come nel caso Piaggio), e puntare sulla modernità: è stato l'incitamento di De Bortoli, che non ha risparmiato critiche al vecchio modo di governare ("Avreb-

Assemblea annuale dell'Unione Industriali in prima assoluta nelle modernissime strutture del campus universitario di Legino. Un segnale forte del legame che unisce il sistema delle imprese locali alla ricerca scientifica e tecnologica

bero dovuto litigare sui tagli alla spesa pubblica, hanno invece litigato sugli aumenti") ed ha parlato di occasione sprecata: "Negli ultimi tempi abbiamo assistito ad un accanimento ingiustificato del fisco nei confronti delle imprese. Questo ha consentito l'accumulo del tesoretto, mai definizione fu tanto infausta, che ha però alimentato rinnovi contrattuali nel pubblico impiego senza accompagnarli con recuperi di produttività. Nella scuola primaria e secondaria abbiamo molti più insegnanti che in Europa, ma poi scopriamo che a 15 anni un ragazzo italiano è già indietro di un anno e mezzo nelle conoscenze matematiche rispetto ai coetanei di Berlino o Parigi".

L'Europa come impietosa cartina al tornasole delle difficoltà dell'Italia di essere e sentirsi "moderna". "Guardando l'Europa - ha sottolineato il presidente Macciò - ci si rende conto che modernità è, per le imprese, avere la possibilità di pianificare con la garanzia di certezze normative di lungo periodo e con tempi di risposta in linea con le aspettative del mercato: la chiave è lo snellimento dei processi autorizzativi".

Da notare, anche, che queste semplificazioni sarebbero a costo zero e su alcune è possibile intervenire anche a li-



da pagina 3

vello locale, dopo che il nuovo ordinamento costituzionale ha rafforzato le deleghe e le competenze dei Comuni, della Provincia e della Regione. “Invece in alcune situazioni, dal progetto Boffill alla questione Filippa al porto della Margonara – ha aggiunto Marco Macciò – riscontriamo un’avversione viscerale alle iniziative imprenditoriali, come se gli imprenditori potessero fare ciò che vogliono in assenza di regole. Ma le regole esistono, sia per l’urbanistica sia per l’ambiente, e sono tra le più severe d’Europa”. La capacità di fare è condizione necessaria, ma non ancora sufficiente, per centrare l’obiettivo dello sviluppo, che ha bisogno, oltre che del “software” imprenditoriale, dell’ “hardware” costituito dall’adeguata dotazione di infrastrutture. Raggiunto, in provincia di Savona, un importante risultato nell’ambito della portualità (da completare tuttavia con appropriate soluzioni retroportuali), si tratta ora di agire nel campo delle telecomunicazioni, nella mobilità ferroviaria e stradale, nell’energia. “Non solo il raddoppio della linea costiera verso Ventimiglia – ha precisato il presidente dell’Unione Industriali – ma anche il potenziamento e l’introduzione di servizi efficienti e puntuali per il trasporto delle merci verso i mercati del Nord Europa. Un mio palli-

Marco Macciò: “Saper fare è condizione necessaria ma non sufficiente per centrare l’obiettivo dello sviluppo, che ha bisogno, oltre che delle capacità imprenditoriali, di una valida dotazione di infrastrutture”



no è la costituzione di un treno blocco che raggiunga alcune volte la settimana il Centro Europa. Un’altra priorità è l’autostrada Albenga – Millesimo – Predosa che speriamo si muova speditamente, passando dallo stadio delle ipotesi a quello progettuale. Quanto all’e-

nergia, ricordo solo che il nostro sistema, già caricato di costi non competitivi per le industrie energivore, non è in grado di sostenere la crescita economica se non si interviene investendo in tempi brevi. Noi siamo assolutamente favorevoli alle energie rinnovabili, abbia-



Sopra, il presidente dell’Unione Industriali di Savona, Marco Macciò; in alto a destra, Ferruccio De Bortoli, direttore de “Il Sole 24 Ore”; in basso a destra, alcuni degli ospiti: gli assessori provinciali Roberto Pelluffo e Carlo Scrivano, il sindaco di Savona Federico Berruti, il presidente della Provincia Marco Bertolotto, il presidente della Camera di Commercio Giancarlo Grasso

mo delle aziende che investono nel solare, nell’eolico e nelle biomasse. Ma siamo ugualmente favorevoli all’ampliamento di Tirreno Power, convinti che nel breve e medio termine la risposta al continuo incremento dei consumi sia legata alle fonti energetiche tradizionali”. Capacità imprenditoriale, dotazione di infrastrutture e una pressione fiscale ripor-

tata su livelli sostenibili. Sono queste le tre condizioni per risalire sul treno della modernità. “Il problema è che in Italia prevale la forza di gravità del passato – ha osservato il direttore de Il Sole 24 Ore – e finché non interverrà un cambiamento profondo non saremo un Paese moderno. Non è tutta colpa della politica, ma stiamo diventando un Paese non governativo, nel senso che ci si sta abituando a sopravvivere anche senza un Governo. Il problema è che in questo modo vengono meno le ragioni dello stare insieme, del sentirsi parte di una comunità importante. Quasi sarebbe da preferire il conflitto rispetto all’apatia che si sta diffondendo”.



Il rischio di diventare marginale in Europa esiste per l'Italia e Savona – ha aggiunto Marco Macciò – corre il pericolo di diventare marginale in Italia. Ma c'è ancora tempo per correre ai ripari, per vincere la sfida della modernità, che è anche la sfida della competitività del territorio: “Servono un gioco di squadra, un a forte dose di innovazione e risorse adeguate. Il coinvolgimento con grande senso di responsabilità di tutti gli attori chiave, dalle istituzioni agli enti locali, dalle forze sociali alle imprese, può realizzare quelle condizioni che attraverso proposte concrete e condivise attraggono nuovi

capitali: il terminal contenitori di Vado Ligure rappresenta un esempio reale. Il secondo fattore è l'innovazione. Il campus universitario in cui ci siamo riuniti è un altro caso positivo che ha visto lavorare insieme la comunità locale. Con l'impegno di tutti abbiamo finanziato e realizzato la trasformazione di una caserma dismessa in una struttura in cui convivono didattica, ricerca scientifica ed imprese innovative. La costituzione del Politecnico della Liguria con l'integrazione tra Savona e gli Erzelli può portare in provincia una significativa capacità di ricerca ed innovazione”.



Ferruccio De Bortoli: “In Italia prevale la forza di gravità del passato e finché non interverrà un cambiamento profondo non saremo in grado di diventare un Paese moderno. E non è tutta colpa della politica”

Il terzo fattore è rappresentato dalle risorse, ovvero dalla capacità di creare ricchezza e reinvestirla nei progetti di sviluppo dell'e-

conomia e del territorio. “Agli imprenditori – ha concluso il presidente dell'Unione Industriali di Savona – chiediamo di inve-

stire nelle loro imprese al massimo delle possibilità, Agli amministratori del territorio chiediamo autorevolezza e decisioni strategiche, per facilitare gli investimenti delle imprese e per realizzare le infrastrutture, con tempi e costi in linea con quanto avviene nelle altre aree d'Europa. E, se è il caso, preferiamo sentirci dire dei no subito piuttosto che essere lasciati nell'incertezza per anni”.





La cultura d'impresa nel nostro Paese è vaso di coccio fra eredità storico-culturali, spinte corporative e resistenze sindacali. Ha più nemici che amici, più sospetti che apprezzamenti. Altrove la si insegna a scuola, da noi è confinata in angoli residui del dibattito pubblico. Competizione e attitudine al rischio, nei Paesi con una democrazia di mercato più evoluta, sono componenti irrinunciabili del progresso, da noi conservano inspiegabili valenze negative. La tradizione giuridica italiana ha seminato l'idea che la tutela dell'interesse pubblico e dei diritti soggettivi si ottenga più facilmente limitando l'attività delle imprese anziché favorendola. Il valore immateriale dell'imprenditorialità è ancora percepito come modesto o secondario: si guardi soltanto alla tormentata storia della legislazione fallimentare. Il non fare finisce per avere uno spessore giuridico ed etico superiore al fare. Qualche esempio. L'opporci alla realizzazione di un'opera necessaria è di frequente valutato come espressione di un'idealità positiva (ambientale); il promuovere un'autostrada, un ponte o una galleria è, al contrario, il sintomo della prevalenza di interessi ed egoismi, generalmente percepiti come negativi. Una comunità scopre il valore sociale di un'impresa quando questa lascia il territorio o ristrutturata, ma è raro che si ponga il problema di come attrarla, con le infrastrutture per esempio. Un posto di lavoro è prezioso specie nel momento in cui si rischia di perderlo, ma nessuno manifesta per i tanti posti di lavoro che non si creano per colpa delle rigidità normative. Se non è blasfemo il parallelo, si può dire che l'embrione del lavoro non ha alcuna dignità. Se muore non importa nulla a nessuno. Nel vissuto quotidiano poi, è ancora radicata la convinzione che si possa avere lo stesso li-

Il "manifesto" di Ferruccio De Bortoli Piccola impresa vaso di coccio

vello di benessere senza la vista di un capannone, di una centrale elettrica o di una via di comunicazione. Amiamo la modernità che non ha costi, nemmeno estetici, e riteniamo che l'energia elettrica esista in natura al pari dell'acqua.

Se tutto questo accade, al netto di una voluta drammatizzazione, la spiegazione è una sola, desolante: l'impresa non è al centro delle preoccupazioni del Paese e non è vissuta come tale nel linguaggio della quotidianità.

La parola impresa ha sempre bisogno di un avversativo (sociale, aperta, solidale) come se non esprimesse in sé alcun valore assoluto. Sia la cultura marxista sia, in parte, quella cattolica hanno a lungo scambiato uffici e fabbriche come luoghi di contraddizioni socia-

li, se non di sfruttamento. Assai raramente i centri produzione, materiale e non, sono stati descritti come cellule sociali insostituibili, nelle quali non solo si crea il benessere, ma si impara ad essere cittadini.

In un mondo globale un Paese senza una cultura d'impresa condivisa è destinato a un ruolo subalterno, al di là della propria produttività. L'Italia dimostra di avere consapevolezza della centralità dell'impresa nei suoi distretti, salvo poi perderla nei (troppi) livelli della sua rappresentanza politica. È forte a Pordenone o a Varese, debole in qualsiasi commissione parlamentare o tavolo concertativo romano.

Forse, è venuto il tempo di scrivere un manifesto dell'impresa, e cominciare dalle pic-

cole unità che sono il 90 per cento del totale. Un manifesto della piccola impresa per promuovere imprenditorialità e attitudine al rischio. La piccola è giovane: l'età media dei microimprenditori è intorno ai 35 anni. E uno su cinque è una donna. Una nuova azienda ogni tre, in città come Milano, ha come titolare un immigrato. Le Pmi non sono soltanto la spina dorsale dell'economia, ma anche i laboratori all'interno dei quali si sperimenta la società multi-etnica che verrà. Lì si formano identità e cittadinanza. Dal successo delle Pmi, e dal loro sentirsi parte integrante di una società che li rispetta e li valorizza, dipende in gran parte la qualità della nostra futura convivenza civile. Non solo il nostro benessere. La piccola impresa è sempre di più luogo di integrazione e costruzione delle appartenenze: svolge un compito civile che in altri momenti storici non le era richiesto. E soltanto per questa ragione dovrebbe ricevere più attenzione e cure. La piccola non chiede sussidi, ma attenzione e rispetto. Se la società la

Sopra, a sinistra, il prefetto di Savona Nicoletta Frediani in un intervallo dei lavori; a destra l'ex presidente dell'Unione Silvio Accinelli con il presidente del Collegio sindacale Erasmo del Grande. A fondo pagina, Ferruccio De Bortoli e Marco Macciò, dietro le quinte

metterà al centro delle proprie attenzioni, ogni posto di lavoro sarà anche la molecola di una identità nazionale più forte e l'invisibile mattone di una cultura di mercato e dell'impresa più diffusa e condivisa. Con la piccola, i lavoratori spesso diventano imprenditori. Nelle microaziende, specialmente nelle fasi di start up, si apprezza di più quanto sia irrilevante e anacronistico il conflitto fra capitale e lavoro. L'innovazione è esigenza quotidiana, vitale. Il rischio è congenito. E fuori c'è il mercato, il mondo con le sue insidie e le sue opportunità, non le relazioni, le protezioni o le amicizie come avviene a volte per gruppi più grandi e non solo a controllo pubblico.

Un Paese che avesse a cuore di più le proprie piccole imprese non le aggredirebbe con il fisco, la burocrazia, il difficile accesso al credito, i costi indiretti degli straordinari. Non richiederebbe loro un insieme di adempimenti di varia natura che sfiorano i dieci milioni di giornate l'anno. Non le costringerebbe a dedicare quattro giornate l'anno di un addetto per rispettare la sola normativa della privacy.

Un manifesto per le piccole imprese dovrebbe essere sottoscritto e fatto proprio dalla politica e dalla classe dirigente italiana per dimostrare, a se stessi e agli altri, di avere un'affinità per valori come competizione e mercato almeno pari a quella che storicamente hanno per equità e solidarietà. Il cammino non è facile né breve, certo è necessario.

Ferruccio De Bortoli
Direttore "Il Sole 24 Ore"





A Babcock & Brown il Terminal Rinfuse Italia Il carbone del TRI diventa australiano

Fin qui conosciuto in Italia per l'acquisto a Milano degli ex uffici Montedison, da trasformare in un grattacielo di quasi 100 metri, il gruppo finanziario australiano Babcock & Brown, attraverso la consociata Babcock & Brown Infrastructure (BBI) ha acquisito il 50,3% del capitale di Terminal Rinfuse Italia Spa (TRI) per 79 milioni di dollari, pari a circa 60 milioni di euro. L'operazione, ha reso noto BBI con un comunicato, è stata effettuata rilevando l'80% della Estate Spa (gruppo Italiana Coke), che a sua volta possiede il 62,9% del capitale di Terminal Rinfuse Italia, quota che consente a BBI di detenere il 50,3% di TRI.

L'azienda - le cui quote di controllo erano recentemente passate dall'imprenditore modenese Antonio Barone al genovese Augusto Ascheri - gestisce i terminal rinfuse dei porti di Genova, Vado Ligure e Venezia movimentando circa 8 milioni di tonn/anno, di cui la metà costituita da fossile e coke. Il gruppo australiano ha reso noto di avere in corso trattative per aumentare la propria quota.

Con l'acquisizione del controllo della società italiana - ha spiegato Babcock & Brown Infrastructure - il gruppo australiano acquisisce una quota significativa del mercato dei terminal per rinfuse secche italiani e nel contempo rafforza la propria posizione nel settore della movimentazione portuale di rinfuse nel Mediterraneo, area in cui opera già attraverso



so la Tarragona Port Services (TPS). "L'acquisizione di Terminal Rinfuse Italia - ha detto il direttore generale della divisione trasporti di BBI, Jeff Pollock - rappresenta un'eccellente opportunità per i porti di Genova e Vado di avere un collegamento diretto con l'attività di Tarragona Port Services recentemente acquisita da BBI. Questo consentirà anche a BBI di diventare uno dei maggiori operatori portuali del Mediterraneo settentrionale con oltre 16 milioni di tonnellate di merci movimentate".

L'arrivo degli australiani è stato salutato con soddisfazione dall'Autorità Portuale

di Savona - Vado. "Si tratta di un passo avanti per il sistema dei porti liguri - dice il presidente dell'Authority, Rino Canavese -, un'operazione che guarda al futuro, orientata alla crescita dopo anni di navigazione tranquilla. Finora avevamo tre terminal con storie differenti alle spalle, che in realtà non si sono mai integrati. Ora ci sarà una rottura degli equilibri, con l'ingresso di un operatore di grandi dimensioni che punterà ad ottimizzare l'attività, avviando importanti sinergie, specie tra Savona e Genova". La nuova proprietà ha dichiarato che gli impegni presi in precedenza saranno mantenuti, con particolare ri-

Il gruppo industriale di Sidney acquisisce il controllo del terminal San Raffaele e conferma l'impegno di trasferire a Savona i traffici di rinfuse diretti in Val Bormida



In alto, locomotori Crossrail (BBI) al servizio delle merci tra Sud e Nord Europa; a destra il terminal San Raffaele di Vado Ligure. Sopra, miniere di carbone nel Queensland australiano e, a sinistra, il maxiscaricatore del terminal rinfuse Alti Fondali a Savona

milioni di tonn/anno di carbone, che saliranno a 85 con gli investimenti in corso.

Già inserita tra i più importanti operatori portuali della Gran Bretagna e presente in forze nei porti di Anversa e Le Havre, Babcock & Brown è sbarcata in Mediterraneo acquisendo nel maggio scorso il 51% della società che gestisce i servizi portuali di Tarragona, in Spagna. Tra l'altro dal 2006 gli australiani sono proprietari della società ferroviaria Crossrail, terzo operatore cargo svizzero. E dall'aprile di quest'anno la consociata Crossrail Italia ha ottenuto la licenza di trasporto nella Penisola. Così, alla già consolidata linea merci tra Domodossola e Duisburg (Germania), si sono aggiunte sette coppie di treni settimanali tra Novara e il Benelux. Sullo sfondo si intravede quindi un disegno strategico di grande interesse per l'Alto Tirreno.

ferimento alle intese che prevedono la partecipazione in partnership di TRI nella nuova società concessionaria del Terminal Alti Fondali e lo spostamento da Vado a Savona dei traffici di carbone diretti in Valbormida.

Babcock & Brown è un gruppo diversificato le cui attività spaziano dal campo finanziario a quello industriale. La controllata BBI (Babcock & Brown Infrastructure) gestisce in Australia il terminal carbonifero di Dalrymple Bay, uno tra i più grandi impianti del mondo, dove viene imbarcato il fossile estratto dai colossali giacimenti del Queensland. Il terminal movimentava 60

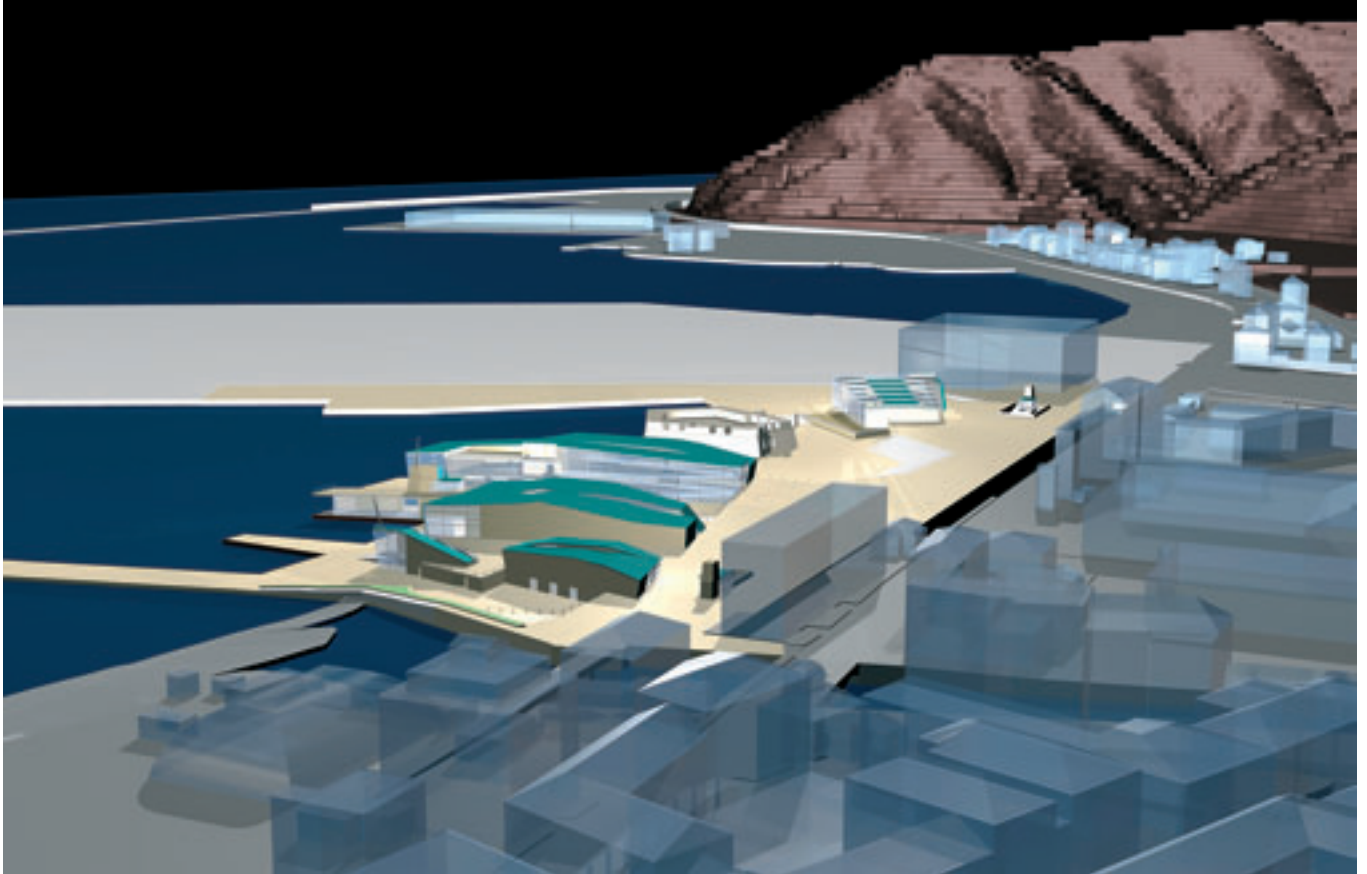
Con una lettera inviata alle aziende associate che operano nel comprensorio di Vado Ligure - Bergeggi ed estesa per conoscenza all'intero sistema confindustriale della provincia, il presidente dell'Unione Industriali di Savona, Marco Macciò, ha chiesto agli imprenditori la disponibilità a sostenere l'iniziativa per la realizzazione del terminal contenitori nella rada di Vado ed a collaborare con le amministrazioni interessate, "nei modi e nelle forme più efficaci per realizzare un'opera di importanza fondamentale per tutti noi e per le generazioni future".

Un intervento, quello dell'Unione Industriali, volto a ricondurre sul piano tecnico ed economico un dibattito che, suscitato da spinte emotive e alimentato da informazioni non sempre corrette, ha finito con il caricarsi di significati ideologici che non aiutano la comunità locale a orientarsi correttamente ed a percepire con sufficiente chiarezza l'importanza della scelta portuale.

Il Piano Regolatore del porto di Savona-Vado attualmente in vigore – si legge nella lettera che nella prima parte sintetizza lo "stato" dell'iniziativa – prevede la realizzazione di una nuova piattaforma sulla quale verranno concentrate le attività di sbarco-imbarco oggi effettuate su alcuni dei pontili esistenti (ex Fornicoke, Esso, Petrolig) oltre, in particolare, alla movimentazione di un nuovo flusso di traffico container.

Per l'attuazione dell'opera, l'Autorità Portuale ha individuato una procedura innovativa, che prevede la partecipazione del gestore privato ai costi di realizzazione mentre la parte pubblica finanzia il residuo ammontare mediante il recupero di una quota del valore fiscale generato dall'attività della nuova infrastruttura. L'associazione temporanea di imprese Maersk-Fincosit si è aggiudicata la gara internazionale bandita per la costruzione e la gestione della piattaforma. "In tempi recenti, dopo l'assegnazione della gara e la presentazione del progetto da parte di Maersk-Fincosit alle istituzioni locali – scrive il presidente dell'Unione Industriali -, si sono evidenziati problemi politici all'interno del Comune di Vado Ligure, con le dimissioni di tre assessori della Giunta vadese che hanno manifestato posizioni critiche verso la realizzazione della piattaforma".

Anticipazione grafica della veduta d'insieme della rada di Vado con le nuove opere portuali e urbane (progetto Cevini)



Lettera del presidente Macciò agli imprenditori: sosteniamo l'iniziativa Terminal Vado, per crescere "Occasione per rilanciare il territorio"



L'Unione Industriali della provincia di Savona non entra nel dibattito politico, ma ribadisce di essere favorevole al Terminal Contenitori di Vado Ligure avendo sostenuto l'iniziativa dell'Autorità Portuale fin dal momento dell'approvazione del Piano Regolatore Portuale (anno 2002). Stabilita la compatibilità della nuova infrastruttura con le attività produttive e portuali operanti nell'area

vadese, la posizione dell'associazione imprenditoriale deriva dalla consapevolezza che il nuovo Terminal rappresenta una opportunità di crescita economica e di riqualificazione territoriale indispensabile per dare solidità nel tempo all'economia ed al lavoro di una buona parte del territorio savonese.

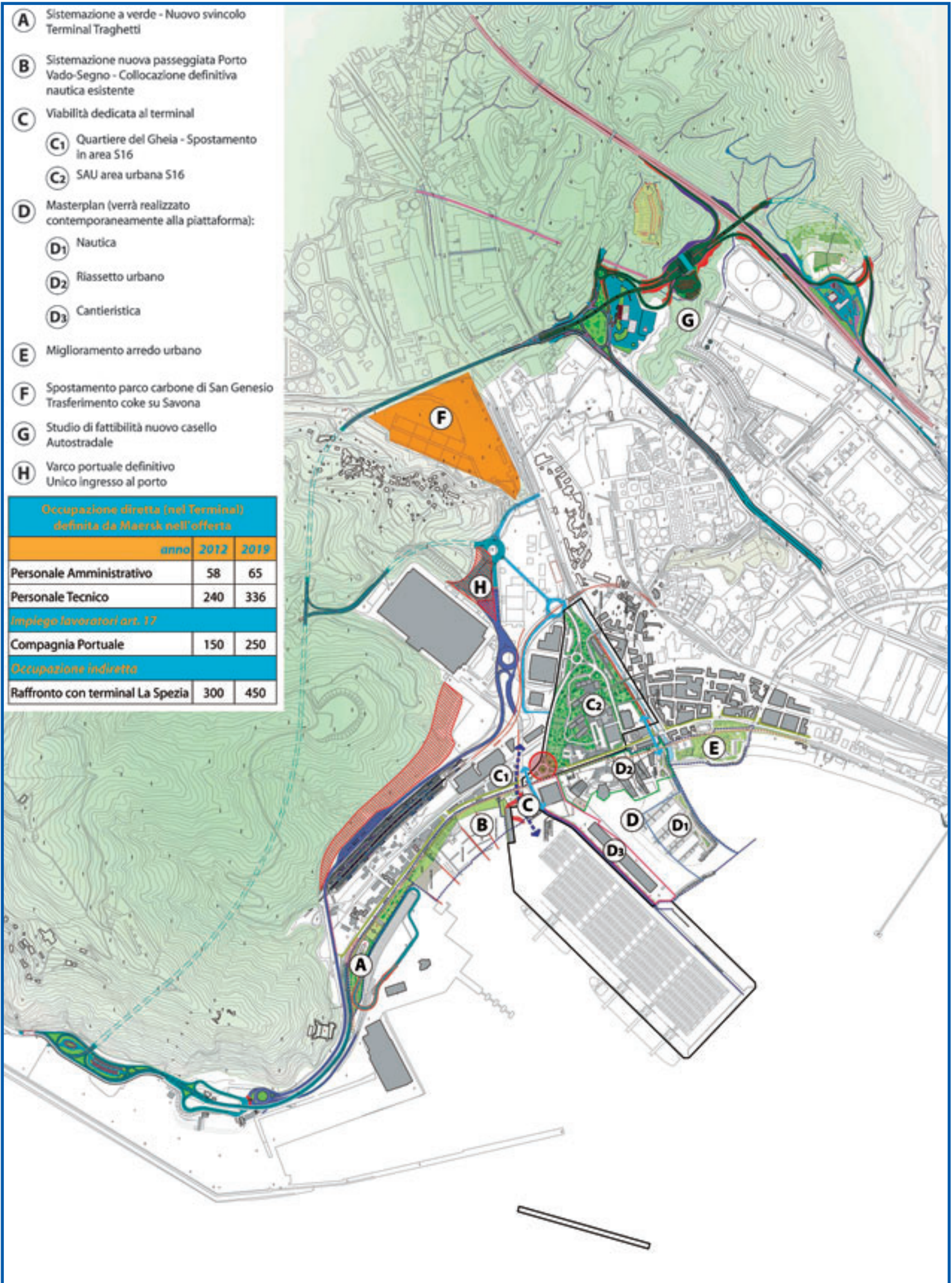
"La dimensione economica del progetto – è la tesi dell'Unione – è tale da aprire

nuovi orizzonti sia per lo sviluppo dell'attività portuale che per un nuovo impulso alla riqualificazione urbana della città di Vado Ligure. Inoltre, la qualità dell'insediamento può generare ricadute diversificate sia sulle attività commerciali e dei servizi, sia nei confronti di altre realtà del territorio, come il Campus Universitario di Savona, che può trovare una integrazione funzionale con le

strutturali esigenze formative di un impianto logistico di livello internazionale".

Il fatto che Vado Ligure possa diventare uno dei primi cento porti del mondo è un motivo di orgoglio, ma anche un'occasione importante per rilanciare la competitività della nostra area in un contesto europeo ed in un quadro di potenziale diversificazione produttiva. L'offerta di una logistica d'avanguardia è un fattore di localizzazione che rafforza le imprese esistenti e può attrarre nuove attività, anche di produzione., nel Savonese ed in Valle Bormida.

"Riteniamo dunque importante – conclude l'ingegnere Marco Macciò - che non solo l'Unione, ma anche tutti gli Imprenditori, in primo luogo quelli che operano a Vado Ligure e Bergeggi, si attivino per sostenere il Comune di Vado Ligure e l'Autorità Portuale nella realizzazione del Terminal Contenitori. La diffusione di corrette informazioni sul progetto e sui vantaggi che porterà all'economia, al lavoro ed al territorio, nonché l'adesione e la condivisione dell'opinione pubblica, sono obiettivi che possono essere raggiunti anche con l'impegno degli imprenditori e delle imprese".



Maria Cristina Mallarini guida il Gruppo Giovani

Maria Cristina Mallarini, 38 anni, laureata in giurisprudenza, è il nuovo presidente del Gruppo Giovani dell'Industria della Provincia di Savona. Ad eleggerla, l'assemblea dei Giovani industriali, chiamati a scegliere il sostituto di Federica Bagnasco, non rieleggibile a termini di regolamento.

Dopo la laurea, ottenuta presso l'Università degli Studi di Pavia, Maria Cristina Mallarini è entrata nell'azienda di famiglia, la Mallarini Spa di Mallare, assumendo la responsabilità del settore amministrativo-finanziario delle attività industriali che fanno capo alla società valbormidese e che comprendono numerose aziende operative in Italia ed all'estero nel settore del legno, dall'approvvigionamento della materia prima alla produzione e commercializzazione di imballaggi industriali oltre la recente attività di produzione di combustibile a biomassa vegetale (pellet).

La neo presidente del Gruppo Giovani fa anche parte del Consiglio Generale di Indirizzo della "Fondazione



Maria Cristina Mallarini

Agostino De Mari - Cassa di Risparmio di Savona" ed è presidente del Circolo Monsignor Moreno di Mallare, associazione no-profit che opera nel volontariato sociale.

L'assemblea ha inoltre eletto due vicepresidenti. Sono Fabrizio Re, presidente e amministratore delegato della Torterolo e Re, azienda di Cosseria che opera nel settore dei serramenti di sicurezza, specializzata nella produzione di porte, ingressi e fi-

nestre blindate, casseforti e porte tagliafuoco, e Gabriel Sapiente, titolare della ADW Srl, agenzia di comunicazione e pubblicità di Vado Ligure attiva a livello nazionale per importanti società ed istituzioni.

Il nuovo consiglio direttivo, eletto con voto unanime dall'assemblea, sarà composto oltre che dal presidente e dai vicepresidenti anche dai consiglieri Andrea Boffa (Valle S.r.l. di Finale Ligure), Marika Garzoglio (Cement-Bit S.r.l. di Savona), Stefano Perugini (Lacim S.r.l. di Millesimo) e Samuela Vinai (Vinai Luigi S.r.l. di Finale Ligure). Il Gruppo Giovani dell'industria opera nell'ambito dell'Unione Industriale della Provincia di Savona e ad esso aderiscono imprenditori e dirigenti delle aziende associate con meno di 40 anni di età. Gli obiettivi dell'attività del Gruppo Giovani Imprenditori sono la crescita imprenditoriale e manageriale degli aderenti, con particolare riferimento all'innovazione, sia nell'ambito aziendale che nel contesto sociale in cui le imprese svolgono la loro attività.

Noberasco presidente dei piccoli imprenditori

Mattia Noberasco, 40 anni, amministratore delegato della società Agri Food di Vado Ligure, è stato eletto presidente del Comitato provinciale della Piccola Industria ed entra a far parte del Consiglio Direttivo dell'Unione Industriali della provincia. Dopo aver ottenuto il diploma di maturità classica presso il liceo Don Bosco di Alassio, si è laureato in Economia Aziendale all'Università di Pavia, ha conseguito il master in Strategia Aziendale alla Bocconi di Milano ed è entrato nell'azienda di famiglia, la Noberasco di Albeniga, che controlla Agri Food. L'elezione lo porta a guidare, per i prossimi due anni, un Comitato che rappresenta 223 aziende associate all'Unione Industriali (il 72% del totale) con 2.975 dipendenti (pari al 23% degli addetti alle aziende associate). Noberasco sarà affiancato da due vicepresidenti: Al-

berto Imovilli, titolare dell'azienda di informatica Studio Noos di Savona, e Massimo Vaccari, amministratore della Ligure Piemontese Laterizi di Cairo. Sono stati inoltre nominati i responsabili delle diverse sezioni in cui è suddiviso il Comitato Piccola Industria. Mattia Noberasco figura anche come capo della sezione industria alimentare, Alberto Imovilli guida la sezione terziario superiore e Massimo Vaccari la sezione estrattiva e laterizi. Gli altri responsabili sono: Paolo Sacchetto (Fondazione Ferrero) per le aziende della sanità; Corrado Ivaldi (F.lli Ivaldi) per l'industria dell'ambiente; Elisa Massone (Stabilimento Testa) per l'industria chimica; Guido Ragogna (Edilrama) per la sezione imprenditori edili; Francesco Bruzzone (CTC di Vado Ligure) per l'impiantistica meccanica; Maurizio Ferrecchi (3F di Mille-



Mattia Noberasco

simo) per l'industria meccanica; Sergio Pozzi (Italgas) per i servizi di pubblica utilità; Lorenzo Pacorini (Interporto di Vado) per i terminalisti portuali; Bernardo Ardoino (Ferrari e Suzzi) per trasporti e ausiliari del traffico; Enrico Spirito (Grafiche F.lli Spirito) per le industrie varie.

COMPONENTI LA GIUNTA DELL'UNIONE INDUSTRIALI - Biennio 2007/ 2009 -

Ing.	Marco MACCIO' *	. Presidente
Geom.	Luigi BOFFA *	. Vice Presidente
Ing.	Luigi CORRADI *	. Vice Presidente
Sig.	Mario MALLARINI *	. Vice Presidente
Sig.	Antonio LUI *	. Vice Presidente
Dott.	Antonio Maria GALLEANO	. Presidente Sezione Alimentare
Sig.	Marco MAGGIALI	. Vice Presidente Sezione Alimentare
Sig.	Alessio ALBANI	. Presidente Sezione Aziende della Sanità
Sig.	Roberto PENSIERO	. Presidente Industria per l'Ambiente
Sig.	Claudio BUSCA	. Vice Presidente Industria per l'Ambiente
Ing.	Massimo PESCATORI	. Presidente Sezione Chimica e Petroliera
Dott.	Gian Luigi MIAZZA	. Vice Presidente Sezione Chimica e Petroliera
Dott.	Carmine VISIONE	. Vice Presidente Sezione Chimica e Petroliera
Ing.	Roberto MARSON	. Presidente Sezione Imprenditori Edili
Dott.	Massimo FRECCERO	. Vice Presidente Sezione Imprenditori Edili
Geom.	Giampietro SERTORE	. Vice Presidente Sezione Imprenditori Edili
Sig.	Diego GANDOLFO	. Presidente Sezione Estrattiva e Laterizi
Sig.ra	Lorenza DELLEPIANE	. Presidente Sezione Impiantistica Meccanica
Ing.	Ezio BRACCO	. Vice Presidente Sezione Impiantistica Meccanica
Sig.	Lorenzo REVELLO	. Vice Presidente Sezione Impiantistica Meccanica
Dott.	Fabrizio DE FACIS	. Presidente Sezione Meccanica
Dott.	Maurizio DELBECCHI	. Vice Presidente Sezione Meccanica
Dott.	Marco CAVANNA	. Vice Presidente Sezione Meccanica
Ing.	Remo ROSSI	. Presidente Sezione Servizi Pubblica Utilità
Dott.	Alessandro BERNARDINI	. Vice Presidente Sezione Servizi Pubblica Utilità
Dott.	Giuseppe GELSOMINO	. Vice Presidente Sezione Servizi Pubblica Utilità
Dott.	Alessandro PICCARDO	. Presidente Sezione Terminalisti Portuali
Sig.	Pierangelo OLIVIERI	. Presidente Sezione Terziario Superiore
Ing.	Mario SPOTTI	. Presidente Sezione Trasporti e Ausiliari del Traffico
Dott.	Alberto FULCINI	. Vice Presidente Sez. Trasporti e Ausiliari del Traffico
Ing.	Enrico MELLONI	. Vice Presidente Sez. Trasporti e Ausiliari del Traffico
Sig.	Fabrizio RE	. Presidente Sezione Varie
Sig.ra	Franca CAPPELLUTO	. Vice Presidente Sezione Varie
Ing.	Luigi FERRARO	. Presidente Sezione Vetro
Sig.	Giovanni BARTOLOZZI	. Vice Presidente Sezione Vetro
Dott.	Paolo MARI	. Vice Presidente Sezione Vetro
Sig.	Mattia NOBERASCO *	. Presidente Comitato Piccola Industria
Ing.	Alberto IMOVILLI	. Vice Presidente Comitato Piccola Industria
Sig.	Massimo VACCARI	. Vice Presidente Comitato Piccola Industria
Sig.ra	M. Cristina MALLARINI *	. Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Sig.	Fabrizio RE	. Vice Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Sig.	Gabriel SAPIENTE	. Vice Presidente Gruppo Giovani dell'Industria
Geom.	Silvio ACCINELLI	. Past Presidente
Ing.	Antonino CATANESE	. Past Presidente
Cav. Lav.	Aldo DELLEPIANE *	. Past Presidente
Ing.	Mauro FRESIA *	. Past Presidente
Ing.	Riccardo GENTA	. Past Presidente
Sig.	Marco SABATELLI	. Past Presidente
Sen.	Stanislao SAMBIN	. Past Presidente
Componenti chiamati dal Presidente		
Arch.	Francesca ACCINELLI	. Presidente Regionale Piccola Industria
Dott.	Maurizio BAGNASCO	. Presidente Ente Scuola Edile
Dott.	Giorgio SACCHI	. Presidente Cassa Edile
Sig.	Paolo CAMPOSTANO *	. Rappresentante Unione Industriali in CCIAA
Ing.	Gianfranco GAIOTTI	. Rappresentante Unione Industriali in CCIAA
Sig.	Massimo PARODI	. Rappresentante Unione Industriali in CCIAA
Dott.	Augusto ASCHERI *	. Gruppo Italiana Coke
Sig.	Antonio ORSERO	. G.F. Group S.p.A.
Ing.	Vittorio MALACALZA	. Ferrania Technologies S.p.A.
Avv.	Valentino CAPECE MINUTOLO	. Piaggio Aero Industries S.p.A.
Ing.	Giovanni GOSIO	. Tireno Power S.p.A.
Sig.	Bernardo ARDOINO	. Delegato A.N.I.T.A.
Dott.	Luca TASSINARI	. Giunta Federmeccanica
Sig.	Bruno ZAVATTARO	. ex Vice Presidente Unione Industriali
Sig.ra	Federica BAGNASCO	. Ex Presidente Gruppo Giovani
Collegio dei Revisori Contabili		
Rag.	Erasmus DEL GRANDE *	. Presidente
Dott.	Giovanni Battista BECCHI	. Revisore Effettivo
Rag.	Angelo PARODI	. Revisore Effettivo
Dott.	Guido ALBEZZANO	. Revisore Supplente
Dott.	Gaetano DE FILIPPO	. Revisore Supplente
Collegio dei Probiviri		
Ing.	Eude DURANTI	
Sig.	Filippo GIUSTO	
Dott.	Adriano PIZZORNO	
Sig.	Francesco VERNAZZA	
Geom.	Mauro ZUNINO	

* Componenti il Consiglio Direttivo

L'assemblea dell'Unione Utenti del Porto tra commozione e rinnovato impegno

Passaggio di consegne tra Saidelli e Ferrarini

Lo spirito di corpo della "gente di banchina" ha rappresentato l'elemento dominante dell'assemblea dell'Unione Utenti del porto di Savona - Vado, svoltasi nel Salone dell'Unione Industriali e che ha segnato il passaggio delle consegne tra un personaggio storico dello shipping savonese, Luigi Saidelli, giunto alla conclusione di tre mandati biennali consecutivi, e il nuovo presidente, Roberto Ferrarini, direttore delle Marine Operations di Costa Crociere e da dieci anni responsabile dell'"home port" di Savona.

Gigi Saidelli opera a Savona con la omonima Agenzia Marittima fondata dal padre capitano Alfredo Saidelli nell'immediato dopoguerra; un'agenzia che ha messo la sua impronta sulle più prestigiose acquisizioni dello scalo savonese degli ultimi anni: Costa Crociere, Monfer, Corsica-Sardinia Ferries, e che vanta relazioni personali internazionali di assoluto rilievo che ne hanno valorizzato l'azione a sostegno dell'economia locale. Dopo sei anni e tre mandati ha deciso che era tempo di passare il timone dell'associazione, senza peraltro cambiare rotta.

E la scelta dell'assemblea è stata coerente, nel segno di una oggettiva continuità, con l'elezione di Roberto Ferrarini, giunto a Savona con Costa Crociere proprio a seguito dell'intensa attività "diplomatica" e della capacità persuasiva di Gigi Saidelli. Da segnalare, tra le "new entry" nel direttivo dell'Unione, Raffaella Orsero, amministratore delegato di GF Group e responsabile delle attività portuali del Gruppo. In consiglio entra anche Giancarlo Porretti, console della Compagnia Unica.

La relazione di fine mandato è stata affidata al vicepresidente uscente (e confermato), Adriano Gambetta, direttore degli impianti Sarpom di Quiliano, che ha sottolineato "la grande dinamica di crescita dello scalo - attraverso gli interventi in corso e quelli previsti dal piano regolatore portuale - con le imponenti iniziative per la realizzazione della



piattaforma container di Vado Ligure e per il consolidamento, nei due bacini portuali, dei traffici storici, sostenuti da importanti ammodernamenti infrastrutturali". Gambetta ha espresso il compiacimento unanime per l'operato del presidente dell'Autorità Portuale, Rino Canavese, al quale ha attribuito il merito "di questa stagione ininterrotta di crescita economica. Respingiamo al mittente ed a chi le ha ispira-

te - ha aggiunto - le voci dell'assunzione di altri incarichi per l'ingegner Canavese. In questo senso anticipiamo l'orientamento della comunità portuale savonese in vista di un secondo mandato quadriennale che non può essere messo in discussione". Più che rispondere a chi, da Genova, vorrebbe offrire a Canavese una candidatura per Palazzo San Giorgio, il messaggio degli Utenti è apparso un modo per ricordare agli



Gli operatori credono nel nuovo sviluppo portuale, sia a Vado Ligure sia a Savona e chiedono la conferma di Canavese alla presidenza dell'Authority per altri quattro anni

In alto, Roberto Ferrarini e Gigi Saidelli: uomo di Costa Crociere il primo, grande "stratega" dell'operazione che ha portato sotto la Torretta le grandi navi passeggeri il secondo. Tra loro un passaggio di testimone nel segno della continuità

Il nuovo Consiglio Direttivo

L'Unione Utenti del Porto di Savona - Vado Ligure conta 42 associati - di cui 37 aziende e 5 associazioni di categoria (Assonautica, Associazione Spedizionieri Doganali, Federazione Industriali del Piemonte, Isomar, Unione Industriali della Provincia di Savona) - e rappresenta Operatori nei Servizi Portuali obbligatori e generali (Terminalisti, Cantieri e riparazioni navali, Depositi Costieri rinfuse liquide e solide, Società di Armamento, Consulenti tecnici nel campo navale, Compagnia Portuale, Fornitori di bordo) per oltre 2500 addetti diretti.

Nel corso dell'Assemblea si è rinnovato il Consiglio Direttivo che resterà in carica sino al 2009 e che risulta così composto:

Presidente
Roberto Ferrarini

Vice Presidente
Adriano Gambetta

Consiglieri
Giorgio Blanco
Bruna Cafiero
Giovanni Carlevarino
Gerardo Ghilotto
Raffaella Orsero
Giancarlo Porretti
Diego Vernazza

Collegio Revisori dei Conti
Luigi Abbate
Filippo Foppiani
Raffaele Penza

enti locali che dovranno indicare le "nominations" alla presidenza (sindaci di Savona, Vado, Albissola Marina, Bergoggi, presidente della Provincia, presidente della Camera di Commercio) che l'orientamento degli operatori del porto è favorevole, in modo compatto e deciso, alla conferma dell'attuale presidente dell'Authority, il cui primo mandato quadriennale scadrà nella prossima primavera.



Anche i privati entrano nell'organizzazione pubblica

Stl, ultima spiaggia del turismo savonese

Sistema Turistico Locale: **S**ci vuole poco a definirlo l'ultima spiaggia del turismo savonese, stretto tra un "prodotto Riviera" che non sa più trasmettere emozioni e divertimento e le difficoltà ad elaborare strategie, capaci di allungare la stagione e l'offerta, con la speranza di poter risalire la china. Ora quella fabbrica di valore aggiunto non a caso definita "industria delle vacanze" prova ad affidarsi ad un nuovo strumento ed a una nuova regia.

Il 5 luglio scorso, nella sala consiliare di Palazzo Nervi a Savona, è stato sottoscritto il patto costitutivo dell'Stl, ovvero l'accordo di collaborazione per la costituzione del Sistema Turistico Locale "Italian Riviera". Promosso dalla Camera di Commercio e dall'Amministrazione provinciale, l'atto di nascita dell'Stl è stato subito firmato da 67 soggetti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Pro Loco) e da 58 soggetti privati (Associazioni di categoria, Consorzi, Società consortili, Operatori privati). E proprio il coinvolgimento degli "addetti ai lavori" nell'organizzazione del turismo a livello provinciale rappresenta l'elemento di svolta introdotto dall'iniziativa, prevista dalla recente legge regionale sul riordino del settore. Primo adempimento operativo sarà la formulazione del piano di sviluppo turistico triennale, sulla base delle cui indicazioni saranno richiesti i fondi re-



La costituzione del Sistema Turistico Locale rappresenta un'occasione unica di rilancio dell'industria delle vacanze savonese. L'obiettivo è di ampliare l'offerta integrando il "prodotto costa" con quello dell'entroterra

gionali ed europei che andranno ad integrare le risorse (dei privati) destinate agli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture di accoglienza e per il tempo libero. L'obiettivo è quello di elaborare pochi ma validi progetti integrati (già individuato il tema: ampliare all'entroterra l'offerta della costa) da sostenere con forti iniziative di marketing territoriale.

"C'è sicuramente da prendere atto con soddisfazione della forte risposta degli operatori che si rendono conto delle difficoltà e fanno fronte comune per avviare iniziative di rilancio del turismo - ha osservato Angelo Galtieri, presidente dell'Unione Provinciale Albergatori (Federiturismo - Confindustria) -. Il Sistema Turistico offre un'opportunità unica in quanto mette finalmente as-

Vele e golf, fiori e gastronomia rappresentano alcuni dei "prodotti turistici" su cui la provincia di Savona può contare per migliorare la propria attrattività

necessario il massimo impegno per evitare questo rischio - conclude - e dobbiamo anche fare qualcosa che non costa una lira: essere più ospitali". Soddisfazione per "il primo passo" è stata espressa da Massimo Parodi, membro di giunta per il turismo della Camera di Commercio e albergatore, che ha sottolineato l'importanza di essere riusciti a unire sotto un unico Stl realtà territoriali piccole e grandi, costiere e montane, operatori di segmenti turistici diversi. "Detto questo - ha aggiunto - il problema resta complesso e deve essere affrontato con determinazione e con risorse adeguate. Ci sono cose che si possono effettivamente fare a costo zero, come la compilazione di un calendario che eviti la sovrapposizione di appuntamenti tra paesi vicini: due manifestazioni nello stesso giorno a pochi chilometri di distanza finiscono con il danneggiare entrambi gli organizzatori. Però c'è chi stenta a prendere atto della realtà e questo perché manca ancora, sul nostro territorio, una vera cultura del turismo. Ecco, ci servono più risorse finanziarie per promuovere la nostra offerta ma è anche necessario che il turismo venga percepito come un patrimonio di tutta la collettività".

sieme tutte le iniziative, i progetti e le risorse che già esistono ma si sviluppano in ordine sparso. Il piano triennale dovrà fornire agli enti pubblici ed ai privati le basi operative per poter accedere ai finanziamenti da incanalare verso progetti che mirano ad aumentare i flussi turistici ed a favorirne una migliore distribuzione durante tutto l'arco dell'anno. Questo potrà essere ottenuto con la diversificazione dell'offerta e con iniziative rivolte a integrare il prodotto costiero con quello dell'entroterra". Occasione di rilancio che, se non colta, può anche accelerare la discesa verso una decadenza difficilmente reversibile, ha ammonito il presidente degli albergatori. "E'



Le aziende savonesi impegnate al fianco delle società sportive

Grandi sponsor in campo

Marchi storici su maglie e calottine

Grandi firme dell'economia della provincia per gloriosi nomi dello sport savonese. In una parola: sponsor. Mai così tanti, però, e mai con tanto impegno. Il "boom", dopo anni di diffidenza se non di grande freddo, è iniziato nel 2006, per diventare un'onda di piena in questi mesi. In precedenza, a tenere accesa la fiammella dei rapporti tra grandi aziende e società sportive, erano rimasti davvero in pochi. Ora nuovi marchi si sono affacciati sui campi di gioco e altri sono tornati, con l'avvento di nuove generazioni imprenditoriali ma anche con radicali cambiamenti nella gestione sportiva.

"Abbiamo dato fiducia al Savona Calcio - spiega il presidente della Cassa di Risparmio di Savona, Franco Bartolini - quando c'è stato il passaggio di proprietà ed è nata la società dei savonesi. Sosteniamo gli obiettivi del presidente Romani e del suo staff, che sono quelli di mettere in campo una squadra decorosa, all'altezza del suo passato, con l'obiettivo di raggiungere livelli degni di un capoluogo di provincia. Quanto alla Rari Nantes, abbiamo fiducia e diamo sostegno ad una società che ha onorato Savona sia in campo nazionale sia internazionale: non sarà oggi la squadra di qualche anno fa, ma credo che quando sarà terminata l'odissea della piscina potrà dare ancora molte soddisfazioni".

Nel Savona Calcio, con l'avvento della cordata savonese guidata da Romani, Ruegg e Pasquale, ha voluto ritagliarsi uno spazio anche il gruppo



D&B Impianti, con l'ingresso in consiglio del cavaliere del lavoro Aldo Dellepiane, valbormidese di Osiglia, appassionato più di ciclismo che di calcio, ma pronto a rispondere alla "chiamata alle armi" dei colori biancoblu. Quanto alla Rari Nantes, ha trovato un nuovo importante sponsor. Anzi ritrovato, perché si tratta del marchio Del Monte, un nome che ha accompagnato molti trionfi della società biancorossa. Il marchio Del Monte - che torna grazie alla



decisione presa dalla famiglia Orsero (GF Group e Simba Spa) - è ora legato a quello di Carisa, modificando così la denominazione della squadra in Del Monte Carisa Savona. Restano presenti tra i "title sponsor" della Rari sia la Centrale del Latte di Savona con il marchio Latte Mu a sostegno della squadra di nuoto sincronizzato campione d'Italia 2007, sia il Gruppo Iride con il marchio Occlim.

"Grande slam" invece a Vado Ligure, dove nello stesso

giorno, a Villa Groppallo, c'è stata la presentazione dei nuovi sponsor delle società sportive locali, Bombardier per il Vado Fbc e Tirreno Power per la Riviera Basket, che mantiene la sponsorizzazione Carisa. Alla cerimonia erano presenti l'amministratore delegato di Bombardier Transportation, Roberto Tazzioli, e il responsabile relazioni esterne di Tirreno Power, Stefano Meloni, con il sindaco di Vado Ligure Carlo Giacobbe, il presidente del

Sponsor e sport a Villa Groppallo di Vado Ligure. Sopra, da sinistra, Roberto Tazzioli (Bombardier) con il presidente Catarsi e alcuni giocatori del Vado Fbc; a destra, Stefano Meloni con il presidente di Riviera Basket, Roberto Drocchi

Riviera Basket, Roberto Drocchi, ed il presidente del Vado Fbc Gelasio Catarsi. Tirreno Power, Bombardier ed il gruppo Geotea con i marchi Bossarino ed Ecosavona hanno deciso di impegnarsi, tenuto conto della storia (Vado Calcio) e dei brillanti risultati conseguiti (Riviera Basket, promossa in serie B di Eccellenza). "Avere l'appoggio di un'azienda di livello nazionale come Tirreno Power - dice Roberto Drocchi - ci darà la forza di proseguire nel nostro progetto e porterà il binomio Tirreno Power - Vado Ligure in giro per l'Italia". "La Bombardier è un'azienda storica di Vado - è il commento soddisfatto di Gelasio Catarsi - e quindi siamo felici che abbiano deciso di sponsorizzarci con il loro marchio conosciuto a livello mondiale. Speriamo di poter onorare questo impegno e questo marchio, che compare anche sulle tute della squadra nazionale di sci del Canada".



StraCairo da record con 200 partecipanti

Grande successo di partecipazione e di risultati tecnici alla nona edizione della StraCairo, gara podistica che ha assegnato il Gran Premio Industria - Comunità Montana Alta Val Bormida. La manifestazione è stata organizzata a fine luglio dall'Atletica Cairo in collaborazione con l'Assessorato comunale allo Sport, la Comunità Montana e l'Unione Industriali di Savona.

I partecipanti alla competizione agonistica, che si è svolta su un tracciato di 5.750 metri, sono stati oltre 200. Tra gli uomini ha vinto il nazionale marocchino Abdelaziz El Idrissi del Cus Genova, già vincitore nel 2005, con il tempo record di 16'20"1. Tra le donne si è imposta Viviana Rudasso, atleta del Cus Genova, con il tempo di 20'22"9, davanti a Flavia Caviglia e Stefania Agnese. Il Gran Premio Industria Comunità Montana è andato all'Atletica Tranese per il maggior numero di piazzamenti ottenuti.



Acquistate per 23 milioni le aree demaniali di Finale

Piaggio, più vicino il "volo" a Villanova

Piaggio Aero Services si è aggiudicata l'asta indetta dall'Agenzia del Demanio per la vendita dell'area compresa tra la sponda destra del Pora e il promontorio della Caprazoppa, a mare della via Aurelia. Si tratta dei 18 mila metri quadrati su cui sorgono la palazzina degli uffici, lo spaccio aziendale, il magazzino Castiglioni e un grande hangar. La base d'asta era fissata a 22,650 milioni di euro e Piaggio Aero Services

si è aggiudicato l'intero lotto, come unico offerente, versando 22,7 milioni.

Piaggio Aero Services è la società che ha assunto il ruolo di "general contractor", ovvero che si occuperà sia della realizzazione del nuovo stabilimento a Villanova sia della riqualificazione delle aree che saranno dismesse a Finale Ligure. La società ripropone, nell'assetto azionario, una partnership tra la torinese Gefim (40%) e il

gruppo Aedes (20%), già impegnati assieme nel recupero delle aree Marelli - Adriano di Milano (220 mila metri quadrati); il restante 40% è ripartito tra Immobiliare Ferrero ed Ersel Finanziaria.

La disponibilità di tutte le aree industriali finaliesi consente di rimuovere quello che forse era l'ultimo ostacolo all'avvio concreto delle operazioni che porteranno al trasferimento dell'azienda aeronautica a Villanova

Un altro pesante ostacolo all'avvio del trasferimento della Piaggio da Finale Ligure a Villanova d'Albenga è stato rimosso. Piaggio Aero Services, general contractor dell'operazione, si è aggiudicata il possesso delle aree demaniali finaliesi



d'Albenga. In particolare sarà ora possibile giungere alla sottoscrizione dell'accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune di Finale sulla trasformazione del sito industriale.

Il Comune di Finale non ha tuttavia sciolto le riserve, affermando di essere ancora in attesa che Piaggio comunichi il capitolato dei costi previsti

per la realizzazione del nuovo stabilimento, mentre non sarebbe ancora ritenuto soddisfacente il progetto urbanistico presentato. All'appello manca inoltre l'accordo quadro con il sindacato, mentre è stato ribadito che su tutte le aree di Finale Ligure resterà il vincolo industriale sino al trasferimento della fabbrica.

Aurelia bis, in arrivo i finanziamenti

Un investimento di 240 milioni per realizzare una strada lunga 5.100 metri. Ovvero qualcosa come 50 mila euro, cento milioni di lire, al metro. A questo livello è ormai giunto il costo dell'Aurelia bis tra il Sansobbia (località la Pace), ad Albisola, e corso Ricci a Savona. Un'opera che agli inizi degli anni Novanta si calcolava di poter costruire con 50 miliardi di lire. I problemi, nel frattempo, si sono moltiplicati e il costo è diventato dieci volte più oneroso.

La buona notizia è che il 3 agosto scorso il Cipe, Comita-

to Interministeriale per la Programmazione Economica, ha approvato il progetto definitivo della complanare Aurelia e il piano finanziario dell'opera che l'Anas provvederà ad appaltare. Il progetto definitivo, redatto sei anni fa dalla società Bonifica, sarà trasformato in progetto esecutivo dall'impresa che eseguirà i lavori. I tempi tecnici per l'assegnazione dell'appalto integrato e per la messa a punto del progetto portano ad una previsione di apertura dei cantieri nel 2009 e la conseguente conclusione dei lavori nel 2013. Tra le condizioni poste dall'Anas è il ritor-



no alla gestione nazionale della via Aurelia, la cui competenza è oggi spezzettata, in Liguria, tra le province attraversate. Un ostacolo che le amministrazioni locali si sono dette pronte a rimuovere, anche se vi sono dei problemi tecnici da superare.

Il progetto di Bonifica prevede la realizzazione di una strada

extraurbana a carreggiata unica con una corsia larga 3,75 metri per senso di marcia e banchine laterali di 1,5 metri, per una larghezza totale di 10,50 metri. Dei 5.100 metri di tracciato, 3.900 sono in galleria e 460 in viadotto. Oltre agli svincoli terminali (Sansobbia e corso Ricci, sono previsti due allacci intermedi, uno in località Gra-

na, al servizio della zona industriale di Albissola Mare, l'altro a Savona - Miramare, che consentirà di distribuire il traffico diretto all'ospedale San Paolo. Nel corso della redazione del progetto esecutivo potrà essere preso in considerazione un ulteriore svincolo, legato alla realizzazione del porto turistico alla Margonara.



Pronta la Torre Orsero

Con la dedica della piazza centrale a Fabrizio De Andrè, l'intervento di cinquecento invitati alla cerimonia e un concerto serale, è stato inaugurato il nuovo comparto residenziale, turistico e commerciale che si affaccia sulla Vecchia Darsena. Un complesso disegnato dall'architetto catalano Ricardo Bofill, che comprende un grattacielo di 19 piani (la "Torre Orsero") e l'edificio quadrangolare che racchiude la grande piazza: quasi cento alloggi di pregio, 31 negozi, un albergo quattro stelle di 96 camere. Tutto sull'area che sino a pochi anni fa era dominata dall'autosilo Zu-

st Ambrosetti, 15 piani di cemento circondati da una zona degradata, occupata da edifici fatiscenti.

L'iniziativa è frutto di un'intuizione di Raffaello Orsero che nel 2000 aveva chiamato a consulto l'architetto di Barcellona. La riqualificazione proposta da Bofill ha il suo elemento di spicco nella torre, alta 65 metri per "essere all'altezza" delle ciminiere delle grandi navi da crociera ormeggiate alla vicina Calata delle Vele. Un grattacielo di acciaio e di vetrate verdi, volutamente lontano anni luce dalle caratteristiche architettoniche degli edifici circostanti.



Yacht ecologico per Benetton

Si chiama "Tribù" ed è l'ultima creazione - taglia 50 (metri di lunghezza) - di Mondomarine. Lo yacht è stato consegnato ad un cliente d'eccezione, Luciano Benetton. Tutto questo a Savona, negli scali del cantiere di lungomare Matteotti dove l'imbarcazione da 20 milioni di euro è stata consegnata all'imprenditore veneto a conclusione del "battesimo" che ha avuto come madrina la responsabile delle relazioni esterne di Benetton, Laura Pollini. Alla cerimonia erano presenti i vertici del Gruppo Mondo, Elio e Ferruccio Stroppiana.

Caratteristica unica di "Tribù" è quella di essere la prima imbarcazione con certificazione ambientale, la Green Yachting, rilasciata dal Rina, Registro Navale Italiano, equivalente al certificato Green Star delle navi da crociera. Lo yacht è provvisto di impianti di trattamento degli scarichi. Inoltre utilizza gas che non danneggiano l'ozono e lo scafo è verniciato con pitture prive di sostanze tossiche per la fauna marina.

Costruita in acciaio e alluminio, "Tribù" disloca 620 tonnellate ed è dotata di due motori Deutz che sviluppano 2.500 hp; la velocità massima è di 15 nodi, quella di crociera 13; la capienza dei serbatoi (100 mila litri di carburante) consente un'autonomia di 3.200 miglia. Oltre alla suite armatoriale, sono state ricavate 4 cabine doppie per gli ospiti, una cabina per il comandante ed altre 6 per l'equipaggio.



Sicurezza sul lavoro Sarpom da record

Sicurezza "blindata" per le attività della Sarpom, incentrate sulla raffineria di Treccate (Novara) ma che interessano anche il comprensorio savonese sia per le delicate operazioni di sbarco del greggio al campo boe situato al largo di Zinola, sia per la gestione degli impianti costieri di deposito e di pompaggio, sul territorio comunale di Quiliano. L'azienda ha raggiunto il traguardo dei 5 milioni di ore lavorate senza incidenti "significativi", ovvero che superino piccoli infortuni risolti con pochi giorni di malattia. A questo risultato hanno contribuito sia un intenso programma di formazione e di responsabilizzazione, sia l'adozione del programma "Alerta", introdotto nel 2003 e che coinvolge, oltre a tutti gli operatori della Sarpom, anche i dipendenti delle ditte dell'indotto, circa un centinaio, impiegati soprattutto nel trasporto su strada di prodotti e materiali. Sarpom, che festeggia quest'anno i 60 anni dalla sua costituzione (1947), è controllata da ExxonMobil (76% delle azioni) e da Erg (24%). La raffineria è in grado di trattare 8 milioni di tonnellate di greggio all'anno e possiede una rete di 450 chilometri di oleodotti.

Arte, nuovo presidente

Cesare Re, 46 anni, genovese, è il nuovo presidente provinciale di Arte, l'ex Istituto per le Case Popolari. Il manager, proveniente dalla finanziaria regionale Filse, ha sostituito Franco Bellenda, per fine mandato. Nel curriculum di Cesare Re figurano incarichi nella società Sviluppo Italia (ex Bic Liguria) dove ha maturato esperienza nella gestione delle risorse territoriali. La scelta - la nomina è di competenza regionale - è caduta sul manager pubblico dopo che erano via via sfiorite le numerose candidature savonesi su cui non era stato possibile ottenere una sufficiente condivisione.

Vetreria di Carcare, un secolo di storia

Giornata a cancelli aperti, il 15 settembre scorso, per festeggiare le cento candeline della storica vetreria di Carcare, in attività dal 1907 ed a lungo conosciuta con il nome di Mattoi & Carena. A fondarla era stato Armando Carena, affiancato successivamente da Giovanni Mattoi. L'azienda, dopo decenni di successi (soprattutto nel settore dei contenitori per latte e birra) e di inevitabili ristrutturazioni, passò attraverso un fallimento nel 1968, quando venne rilevata dal gruppo Bottero, diventando Vetreria Valbormida. Nuova crisi e "salvataggio" ad opera della Saint

Gobain Vetri. Proprio "Da Mattoi Carena a Saint Gobain" si intitola il libro sulla storia dello stabilimento presentato in occasione dei 100 anni di attività e opera di Silvano Pizzi, egli stesso impiegato di Saint Gobain Vetri. Contestualmente è stata allestita alla biblioteca di Villa Barrili anche una mostra su "Cent'anni di vetro a Carcare". In esposizione oggetti in vetro prodotti nella storica vetreria di via Nazionale, tra cui un'antica oliera, oggetto simbolo del legame tra l'industria vetraria e la terra ligure, tra i produttori di vetro e gli olivicoltori.

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE